Mercoledì 30 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 154.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pel Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col giorno 1 luglio è aperto nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli*.

I NOSTRI SENATORI.

Se assai spesso ci avviene di ricordare i nove Deputati de' Collegj del Friuli, perchè alla Camera si fanno udire talvolta (così l'altro jeri accennammo ad un Discorso dell'on. Riccardo Luzzatto, e jeri ad un *ordine del giorno* svôlto dall'onorevole Girardini), di rado ci si presenta occasione di ricordare i tre Senatori.

Riguardo a Pietro Ellero, Consigliere di Stato ed il cui domicilio permanente è Roma, consta come egli non usi intervenire se non nelle alte quistioni, su cui, per l'ingegno e per gli studj professati, è nel caso di esprimere un'opinione assai autorevole.

Del Senatore Conte comm. Antonino di Prampero, al principio della Sessione eletto Segretario del Senato, potemmo più volte affermare come su argomenti amministrativi sia utilizzata dai Colleghi la sua diligenza, e stimata la sua probità. E del Senatore Conte di Prampero ricevemmo jeri una Relazione stampata, intorno *l'abolizione dell'estatatura della città di Grossetto,* Relazione a nome dell'Ufficio centrale, composto, oltrechè di lui, dei Senatori Municchi, Ricotti, A. Calenda e Serafini.

Del Senatore Pecile (che assistette, qual Sindaco di Fagagna, a una riunione di Sindaci in S. Daniele per discutere intorno l'Esattoria delle imposte) fu annunciata ufficialmente l'altro jeri la partenza per Roma. Cosichè anche l'on. Pecile, malgrado il sollione di luglio, assisterà ai lavori del Senato. Ed al Pecile si deve qualche merito perchè, per argomenti cui prende affetto, non si risparmia cure e disagi.

Così sappiamo che è uno tra i più assidui alle riunioni della *Società degli Agricoltori italiani,* che in Roma ha sede, e che da ultimo deliberò di propugnare con insolita vivacità gl'interessi dell'agricoltura, fondamento della prosperità e grandezza economica dell'Italia.

Il Senato, in questa Sessione, diede segni di vitalità e del proposito di volere una parte rilevante del lavoro legislativo. Anzi, in certe sedute, l'aula di Palazzo Madama risuonava a discussioni vivacissime; mentre l'aula di Montecitorio era quasi deserta. Quindi pur ai tre Senatori friulani si offriranno, forse, occasioni di coadjuvare, in qualche modo, a risoluzioni utili e dirette ad immegliare l'amministrazione dello Stato. =

Comitati pel decentramento e le autonomie.

Avant'ieri il ministro Rudinì ricevette in udienza le rappresentanze dei tre Comitati. Essa si componeva: per la Lombardia, del presidente Casnati e del senatore Gadda; pel Piemonte, del presidente conte Sambuy e del deputato Ferrero Cambiano; pel Veneto, del *senatore di Prampero.* Furono presentati al ministro l'indirizzo ed i voti che i Comitati avevano, d'accordo, formulati sulle riforme dell'amministrazione locale, nelle recenti riunioni di Verona e di Milano, ed i vari rappresentanti dell'amministrazione locale, nelle recenti riunioni di Verona e di Milano, ed i vari rappresentanti vi aggiunsero le spiegazioni e gli apprezzaatti a chiarire come il concetto fondamentale unanimemente sostenuto dai 3 Comitati, sia quello del decentramento e della autonomia istituzionale delle Provincie, in forza del quale devonsi trasferire dal Governo dello Stato ai Consigli provinciali ed alle loro Deputazioni elettive la cura degli interessi e dei servizi d'indole locale, come acque, strade, scuole, agricoltura, igiene, ecc.

Rispose il ministro che nei progetti da lui già presentati al Senato, non si tratta del trasferimento di alcun servizio alle Provincie, perchè ciò avrebbe implicato anche la cessione da parte dello Stato dei necessari cespiti finanziari; questioni gravissime tutte, da cui sarebbero nati dei ritardi ch'egli vuole evitare.

Cogli attuali suoi progetti, invece, in molti punti si semplifica e si allevia la autorità giurisdizionale del Governo centrale sui corpi locali, e si trasferiscono molti poteri di controllo e di tutela dai ministeri al governo provinciale; e sono anche queste riforme utilissime, che in pratica sarà assai più facile ottenere, colla possibilità di procedere ulteriormente secondo insegnerà la esperienza. Quei progetti di leggi, trovandosi già allo studio in Senato, non si potrebbero più comunicare alle rappresentanze provinciali per sentirne i pareri come era desiderio dei Comitati; ma il ministro però volentieri riceverà quelle osservazioni e proposte che le Deputazioni provinciali gli mandassero in argomento.

Da ultimo si trattò delle finanze locali, a cui impediscono di provvedere adeguatamente le condizioni ancora gravi delle finanze di Stato; urge però sopratutto di riparare alla ingiustizia dei tributi e delle spese provinciali, tutte caricate ora sulla sola fondiaria, e si riconobbe quindi anche dal ministro la opportunità che i Comitati studino la riforma più pratica perchè i diversi cespiti di ricchezza abbiano ad alimentare la finanza provinciale.

Da un grave dolore all'altro.

Tremendo naufragio.

Aden 29. — Il piroscafo *Aden* della compagnia Peninsulare è naufragato a Socotera il nove giugno di notte. Piroscafo e carico sono totalmente perduti.

Sono morti o scomparsi 25 passeggieri, tutti gli ufficiali e 53 marinai. I passeggieri e i marinai feriti, sono parte indigeni e parte inglesi. Parte dei salvati ripararono ad Aden.

Massacro di europei.

Sidney 29. — Un dispaccio da Brisbane annunzia che un massacro di europei è avvenuto nella Nuova Guinea.

Muro crollato.

Madrid 29. — Il muro della chiesa di Solana è crollato, uccidendo nove ragazzi e ferendone parecchi altri.

Ancora sulla terribile catastrofe di Kelomea — Episodio pietoso — Una borsa — I danni — Per le famiglie delle vittime.

Leopoli, 29. — Sulla catastrofe ferroviaria di Kolomea si hanno ulteriori particolari emozionanti. L'episodio più tragico resta quello degli sposi novelli Zeiler. Essi s'erano uniti in matrimonio il giorno innanzi, e si trovavano appunto in viaggio di nozze.

Ecco il racconto della signora Zeiler sul modo in cui ella riuscì a salvarsi: «Io vado debitrice della mia salvezza unicamente alla prontezza di spirito di mio marito. — così essa racconta — il quale ancor nel momento critico della caduta rapidamente provvide alla mia salvezza, aprendo il finestrino del vagone e spingendomi fuori. Io caddi in acqua e svenni. Le onde mi gittarono sull'argine. Anche mio marito uscì per il finestrino, ma travolto da un vertice dev'essere affogato.»

Altri testimoni oculari raccontano che lo Zeiler, salito sul tetto del vagone, gridò con quanta voce poteva: «4000 fiorini a chi salva mia moglie.» — Egli saltò nell'acqua e fu visto lottare disperatamente colle onde infuriate; finalmente gli riescì di giungere presso sua moglie ed egli credeva già di poterla salvare, quando disgraziatamente lo venne a colpire un tronco d'albero che lo spinse lontano. Alcune persone che assistevano dalla riva alla lotta suprema dello Zeiler contro i flutti, lo videro ad un tratto scomparire sotto acqua.

Un telegramma annuncia però che Zeiler è stato trovato ancor vivo presso Korolask, villaggio lontano alcune miglia. E sperasi di poterlo ancora salvare.

Nell'acqua è stata trovata una borsa di cuoio contenente 25,000 fiorini.

Finora si sono estratti dal fiume 9 morti; i feriti gravemente sarebbero 14. Il danno causato da questa catastrofe ascende, secondo calcoli approssimativi, ad 1 milione e mezzo di fiorini. Molte spedizioni postali di grandissimo valore sono andate perdute.

L'imperatore ha chiesto telegraficamente al luogotenente informazioni sulla catastrofe di Kolomea.

In molte città si sono aperte sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime.

Grande incendio in Toscana.

Firenze 29. — Un gravissimo incendio distrusse la fabbrica di candele Chierighetti e Torriani a Rifredi. I danni sono rilevanti; nessuna vittima.

Il credito agrario.

Ha avuto luogo una nuova riunione dei deputati e senatori appartenenti alla Società degli agricoltori.

Si discusse del credito per l'esercizio dell'agricoltura intorno al quale svolse alcune sue proposte l'on. Lacava.

Dopo ampia discussione, la riunione adottò ad unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Chimirri, incaricando una Commissione composta degli on. Lacava, Ferrero di Cambiano e De Cesare di curarne la esecuzione:

«Ritenendo che il Credito agrario è di sua natura locale e personale e che uno dei modi migliori di diffonderlo è l'istituzione di Casse rurali a base di responsabilità collettiva; delibera far voti:

«1.o perchè il Governo ne faciliti l'impianto diminuendo il tasso degli interessi dei depositi delle Casse postali che sottraggono i capitali dalla campagna senza che vi facciano in nessuna forma ritorno;

«2.o perchè sia constatato il fondo disponibile dei monti frumentari, studiando il modo di farlo concorrere all'esercizio del Credito agrario nelle provincie ove esistono».

Una ferrovia russo - montenegrina.

Il giornale *Ouskok* di Pietroburgo annunzia lo studio di un progetto di ferrovia russo-montenegrina che partirebbe da Antivari, passerebbe per Cettigne, la vecchia Serbia, Nich, Cladovo (Rumenia) e raggiungerebbe la ferrovia russa di Bessarabia. Questa linea, che permetterà una rapida comunicazione tra la Russia e i paesi balcanici, faciliterà l'indipendenza economica di questi ed assicurerà loro uno sbocco in Russia in caso di conflitto coll'Austria-Ungheria. Nello stesso tempo la Russia troverà uno sbocco diretto sull'Adriatico e sul mar Egeo. E' notevole il fatto che la linea progettata non attraversa il territorio austro-ungherese.

Uno straordinario sistema penale nel Kansas

Il *Daily Telegraph* di Londra riceve notizia da Nuova Yorck che il Parlamento dello Stato del Kansas ha preso in considerazione un progetto di legge per infliggere a certi criminali l'evirazione. I capi della lega della «Sicurezza sociale» in una serie di conferenze riuscirono a persuadere il popolo della bontà della nuova legge.

Gli stessi medici credono che l'effetto morale di essa sarà di gran lunga superiore ad ogni altra punizione. Questa pena assorbirebbe ogni altra, così sarebbe abolita la reclusione, con grande vantaggio delle finanze dello Stato.

UN LIBRO D'ORO

Noi viviamo in un tempo di pervertimento letterario. Come prima i romantici avevano, co' delirii, fatto venire in uggia il romanticismo, e, poscia, i realisti il realismo o verismo; così in seguito gli psicologi abusarono tanto e siffattamente dell'analisi delle anime da diventare monocordi, noiosi e, troppo sovente, anche paradossali. Nè a quest'ultimi si possono rimproverare questi soli difetti, dipendenti la maggior parte dall'assenza di correlazione e di sintesi; ma uno più grave, capitale e disastroso negli effetti immediati e remoti: e cioè che quasi tutti hanno analizzato, notomizzato, descritto nelle più intime parti, soggetti degni di manicomio, di casa correzionale, di carcere criminale. E nell'analisi hanno adoperato artifizii così potenti; si son serviti quasi tutti con tanto abilità della lingua e d'una innegabile attraenza di stile — da esercitare sul lettore tale magnetismo, che anche i tipi di suburra, i degenerati, i malfattori, i pazzi protagonisti de' libri loro acquistarono ed acquistano una irresistibile attrazione, quasi una simpatia.

Nel che si vede come l'arte dello scrivere abbia perduto di vista il suo vero ed unico fine: quello di educare, quello di trasportare il lettore, a bastanza rattristato dalle miserie della vita, in un campo sereno ove la sua mente spazii tranquilla, e il suo cuore riposi e si rinfranchi nella persuasione che ci sono in questo vecchio mondo così ingiustamente calunniato, fonti ancora ricche di ispirazioni soavi, idealità morali sufficentemente pure, uomini buoni, creature oneste.

Io non credo — e l'ho detto ancora su queste colonne — all'ammaestramento morale del cattivo esempio; tanto meno ci credo quando il cattivo esempio è condito di sì allettevoli forme, di così perversa potenza di analisi, di tanta *suggestione* (mi si permetta la parola) da non indurre in chi legge nessun moto di avversione. Il soave licore di che si asperge li orli del vaso, non raggiunge in questi casi lo scopo di far sentire meno amara la medicina; ma converte la medicina in veleno. Veleno dolce fin che si vuole; ma tanto più anzi micidiale, quanto più gradevole al palato.

Donde il fallimento completo di questo genere d'arte, se arte vuole e può essere, poichè non è utile se non a creare (a spese d'un pubblico che si lascia avvelenare sorridendo... come i fumatori del tabacco italiano) una fama non duratura agli autori, e una fortuna duratura agli editori.

Nè altri forse potrebbe giovarsi di quei libri, ammesso che tutto fosse logico e vero nell'analisi loro, se non qualche avvocato corto di ingegno, nella difesa d'un cliente pazzo, o adultero, o degenerato, o infanticida.

Bel risultato invero, e tale da incingere proprio di imperituro alloro la letteratura di una nazione!

Non migliore, se non peggiore, è l'altra scuola nata ieri, e, per l'onor nostro non in Italia, ma in Italia oramai... *florescente,* dei *simbolisti.* Ba-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 58

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

—

La portinaja della Via delle Dame, istrutta il giorno innanzi da Teodolo e gratificata da un pezzo di cento soldi, aveva edificato Rosina circa l'assenza della vedova Cassegrain.

— Dei veri orrori! le mie care signore, aveva ella detto parlando della sua inquilina — delle vere abbominazioni! Quanto basta per disonorare una casa come questa, dove i pigionanti son persone come si deve! E voi potete credermi sulla parola... Ah, quella vostra signora Cassegrain, chi lo avrebbe mai detto? Con quella sua aria pudibonda, davvero ch'ella faceva un assai bel mestiere! Ah, si perbacco! Io non voglio mettere i puntini sugli *i* perchè non voglio far arrossire la signorina, ma adesso che si parla, la vedova Cassegrain è ben custodita!

— Che dite voi? disse Zelia, fingendo stupirsene.

— Eh si, signore mie... l'hanno rinchiusa a San Lazare! Ed io dico che han fatto ottimamente bene!

— Ma è impossibile! aveva esclamato Rosina. Ella deve esser vittima di un errore... ne sono convinta!

— Un'errore, dite, signorina? Non vi scaldate così, signorina bella, quantunque ciò suoni per voi, elogio! Alla vostra età, come si possono mai immaginare gli orrori del vizio? Ma se aveste l'esperienza di vostra madre!...

E rivolgendosi a Zelia:

— Non è vero signora mia, che non bisogna con tanto fuoco rendersi garanti dell'onestà di una persona? Quella Cassegrain a primo aspetto pareva una persona inappuntabile, non dico di no. E la prova è che l'ho presa per pigionante. Ma c'è del losco in lei! Ho potuto convincermene dal suo contegno misterioso, dalle lettere frequenti che riceveva e da altrettanti indizi che non ingannavano già, quando si ha l'esperienza della vita.

A tutto quel frasario, che cosa rispondere?

Rosina addolorata profondamente, com'era da credersi, per l'accaduto, aveva tanto più fretta di andarsene da quella casa, in quanto Zelia guardando la megera alla sfuggita, col dimenar del capo, pareva prestar fede completa alle calunnie della portinaja.

Questa poi, teneva a vuotare il sacco, cosa che le tornava tanto più gradita, in quanto ella detestasse Ermanna, che seria e discreta com'era, non si era mai prestata a menar buone le sue chiacchere pettegole.

— Nientemeno, riprese il femmineo cerbero, che ella ha non solo insultato, ma percosso nella sua furia, l'agente di polizia che le parlava con tutta urbanità. Capite? Non si caverà con meno di due o tre mesi di prigione, la onesta vedovella! Gliel'hanno assicurato al fruttivendolo che sta sull'angolo, che ha avuto la debolezza, pover'uomo, di interessarsi di lei! E voi penserete bene, credo, che noi non aspetteremo mica tutto quel tempo, per dargli lo sloggio! Mio marito trovasi proprio in questo momento dal proprietario della casa per riferirgli. E poichè è un uomo equo, giusto...

Ella avrebbe cicalato così per delle ore! Ma gli elogi del proprietario riuscendo affatto indifferenti a Zelia, questa ringraziò la portinaja delle informazioni date, e riprese assieme alla «figlia» il cammino del *boulevard* Rochechouart.

Durante il tragitto, la sventurata Rosina andava chiedendo a sè stessa, in qual modo ella potrebbe venir in soccorso di Ermanna, che malgrado quanto era stato proferito a suo carico, ella tuttavia persisteva a ritener vittima di un abbominevole errore.

D'un tratto le spuntò l'idea di interessare Tortillon della sorte della sua protetta.

Ma ben presto vi rinunciò, non ignorando di qual forte corazza di egoismo fosse egli cinto.

Egli non mancherebbe di rispondere, che per nulla mai al mondo consentirebbe a compromettersi in una simil faccenda, non conoscendo, dopo tutto, neppur bene quella donna, non senza accampare altre ragioni per schermirsene.

No, no, non ricorrere nè a Teodolo nè a Zelia. La sola persona a cui rivolgersi in quella fatale contingenza, era Gerardo...

E appena fu sola nella sua camera, gli scrisse a lungo, ponendolo al corrente dell'accaduto.

Ella lo supplicava di far ritorno al più presto possibile in Francia per occuparsi della povera donna.

— Fra pochi giorni poi, saremo dunque di nuovo l'un presso dell'altro, andava pensando Rosina, dopo aver scritto a Gerardo. E noi potremo vederci, se non parlarci, aspettando il giorno in cui egli sarà libero.

Una volta finito di scrivere la lettera, chiamò Alfonsina.

— Mi vorrete rendere un servizio, non è vero?

— Oh, madamigella!

— Ebbene, andate a portarmi questa lettera alla posta, *ma voi stessa,*... ed al più presto possibile.

— Ci vado subito subito, signorina, rispose la cuoca.

Ed ella corse a portar la lettera a Tortillon.

—

VII.

Il signor marchese di Jone, in quel mattino, misurava in lungo e in largo coi piedi il tappeto del *fumoir* che la ex vedova Chève, presentemente marchesa di Jone, gli aveva fatto allestir con lusso in uno dei piccoli saloni del palazzo d'Egle.

Una certa grinza affannosa solcava la fronte di Silvestro.

Di tratto in tratto, tormentandosi i mustacchi, delle esclamazioni di collera sfuggivano dalle sue labbra.

— Imbecille, stupido, cretino!

Epiteti così amabili, era a sè stesso ch'egli indirizzava.

Per un resto di pregiudizio ch'ei si rimproverava amaramente, per salvaguardare agli occhi del mondo l'onore del suo marchesato, sposando la vedova Chève, egli aveva fieramente rifiutato la comunione dei beni.

Il contratto, è vero, stabiliva che in caso di decesso, la sostanza della nuova marchesa passerebbe tutta intera a suo marito.

Questa clausola aveva parso a Silvestro amplamente sufficiente per due ragioni: dapprima, padrone assoluto dell'amorosa Matilde, non disporrebbe egli a piacimento della di lei fortuna? e non sarebbe ella fin troppo felice di poter deporre i suoi milioni appie' del marito?

(Continua.)

diamo bene: io non sone del parere che il *simbolismo* odierno, sia la reazione naturale all'esagerazione della scuola realistica e di quella psicologa. Una aberrazione non dà origine, come contrapposto, ad un altra aberrazione. E quale aberrazione! Perchè, se i protagonisti dei libri di che ho discorso prima mettono in campo degli esseri anormali, qui non abbiamo più gli esseri, nè i corpi, nè le anime pazze: abbiamo le ombre. E mica ombre divertenti come quelle.... d'una lanterna magica; o terrorizzanti come i fantasmi: ma ombre... cachetiche, cascanti, evanescenti, impalpabili, inafferrababili; logogrifi e rompicapi; enigmi indecifrabili più ancora che non lo sia la recondita ragione per cui questo nuovo genere di brumali autori pieni di vuoto e di languore, presero il nome di *simbolisti*.

E pensare — o immacolata ombra di Alessandro Manzoni, — che oggi non si vende bene un libro a un editore, se non si è o psicologi pervertenti, o simbolisti; e che (come ho fatto notare altra volta su queste colonne) certa critica parolaia, ebbe perfino... l'*abilità* di vedere il *simbolo* nel *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro!!!

—

Da tutta questa grandezza di pervertimento letterario, deriva logica una conseguenza sola: che i letterati veri, o non scrivono più, o appena appena e di rado si attentano di mandar fuori qualche volume timidamente, quasi di nascosto, ben sapendo che il pubblico plaudente alle *cattive azioni*, farà il viso arcigno alle *buone*.

E i pochi fra i lettori che non seguono l'andazzo, ma che amano ristorarsi lo spirito con un buon libro; che non vogliono pervertire ma educare le loro figliole, i loro giovani; che vogliono godersi l'ineffabile dolcezza di ritrovare nelle pagine d'un libro, ancora un lampo delle idealità antiche, le più sane, le più vere, le più durature — quei pochi lettori, quando si imbattono in un libro buono, se lo recano a casa come un tesoro, come una cosa rara e miracolosa.

Questi amanti dell'arte sacra, delle emozioni buone, dei libri onesti, arricchiscano la loro biblioteca con le *Memorie di Emigrazione* (1) di Domenico Giuriati.

—

Ricordo come ora quando uscirono le *Memorie d'un vecchio avvocato* (tanto *vecchio*, il caro uomo, che dopo d'allora trovò il modo di scrivere *Sul confine, Gli errori giudiziari*, la nuova edizione rifatta delle *Leggi dell'amore, il Caso Amerling*, e *Come si fa l'avvocato*, poderoso volume di cui parlerò quanto prima). E ricordo con quanta avidità quel libro buono fu letto. C'era oltrechè la simpatia e la fama dell'autore, una ragione potentissima per renderlo ricercato: l'autore essendo un *avvocato-principe*, noto oltrechè per importantissimi lavori di giurisprudenza, per orazioni magnifiche, per difese celebri, e per opere letterarie insigni, il titolo del libro solleticava, e il contenuto era tale da giustificare la curiosità, e da appagarla. Attraverso alla finezza della frase italiana, limpida, la narrazione correva brillante vertendo su un intero campo vastissimo nel quale non erano soli i clienti ed i giudici a fare le spese, ma si toccavano ora leggermente, ora profondamente, con chiaroscuri indovinati, momenti e argomenti di storico nazionale interesse. Gli stessi alti pregi ha questo libro delle *Memorie d'emigrazione*, ch'è in fin dei conti il secondo volume delle *Memorie d'un vecchio avvocato*.

—

In certi tempi, come i nostri, ad essere attempati è fortuna; però che i giovani non hanno che i tristi spettacoli delle miserie presenti; mentre chi non è più giovane, può confortarsi nel ricordo delle grandezze e delle miserie passate.

Ma se queste grandezze e queste miserie sono narrate alle nuove generazioni con uno splendore di forma, con una ricchezza di aneddoti, con un sapiente umorismo che è caratteristico negli uomini superiori; se per mezzo d'un libro si può far vibrare le corde più forti del patrio amore come quelle più intime d'un'anima, e ciò senza declamazioni, ma con una semplicità che sembra alle volte umile e schiva, ed è frutto invece di grand'arte; oh, allora l'essere attempati è doppia fortuna; è benedizione per sè stessi e per altrui.

Riassumere, è guastare. Del resto, qui non si può riassumere. Provatevi un po', dopo visitata una galleria, dopo esservi fermati ammirati, commossi, davanti a ogni quadro, — provatevi a riassumere le vostre impressioni, a volerle disciplinare e raccogliere in un giudizio solo. Non vi riuscirete. I pregi di ogni quadro, vi balzeranno davanti agli occhi della memoria ad uno ad uno; riproverete il godimento intellettuale destatovi da ciascheduno; e per la galleria intera voi non avrete altro giudizio che questo: è una galleria magnifica. Ora, a me avviene lo stesso: non posso riassumere. Dico semplicemente: *è un libro magnifico*. Se dovessi dire tutto il resto, bisognerebbe analizzare ogni quadro, ogni bozzetto. Dall'*Esodo* con cui s'apre il volume e che ebbi l'onore di vedere a me dedicato, primizia preziosa, or son quattr'anni per le mie nozze, alla *Tavola a retta*, al mirabile *Al ponte della Paglia*, al *Gregge e pastore*, al *La prima buona fortuna* a *I canonici alla Camera* a *Le nostre prigioni*, a *Come amò Giuseppe Mazzini*, a il *Cliente prediletto*, a *Vita e morte*, a *Un'altra pagina di storia parlamentare*, a *Gli ultimi anni*, è tutta una sfilata di persone che noi conobbimo per la storia nostra, ma che ci rivelano sotto intimi aspetti ignorati sotto veste nuova, più umane e per ciò stesso più grandi; ed è un continuo rivivere di tempi che non morranno mai; ed è un continuo bagno nell'azzurro d'una filosofia serena. Ond'è che si potrebbe dire di Giuriati: ei prese le gemme non a bastanza apprezzate della storia e del cuore e le legò nell'oro purissimo degli spassionati ricordi.

—

Se ho fatto un inno invece d'una critica, la colpa non è mia, o vecchio amico di Vittorio. E' che in coscienza voi avete fatto un libro che non può temere critiche, che non ne può ricevere: un libro onesto, dal quale specialmente i giovani trarranno giovamento e diletto.

Forse sarà esso sopraffatto dai volumi di quei messeri cui ho alluso nel mio *introibo*? Ho fede che no; in ogni modo *porta inferi non praevalebunt*, e quando gli altri non ci saran più, rimarrà il vostro.

Che vi auguro però di completare: poichè troppi particolari a voi son noti, utili a sapersi, su uomini e su cose, su avvenimenti e su sventure, che sarebbe peccato rimanessero ignorati.

Ed io mi auguro che o presto o tardi voi ce li narriate per intero.

Guido Fabiani.

(1) Milano, 1897, Editori F.lli Treves, L. 3.50.

Alla conquista del Polo.

Il *Fram* sta per partire per un nuovo viaggio d'esplorazione polare, sotto il comando del capitano Sverdrup. Nansen non farà parte della spedizione, ma contribuisce attivamente alla sua preparazione.

Il *Fram* risalirà lungo la costa occidentale della Groenlandia, per lo stretto di Smith, in guisa da riconoscere fino a dove la Groenlandia si estende verso il nord, ed acquistare ragguagli sul ghiaccio detto *paleocristico* che certi esploratori dicono aver veduto e sul cui carattere si è tanto discusso. Il *Fram* tornerebbe poi sulla costa nord-est della Groenlandia per terminare di riconoscere i limiti di questa grande isola polare.

Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Spitzberg che Andrè ha felicemente gonfiato il suo pallone, ma che il vento seguita ad essergli contrario. Egli è deciso di condurre con sè nella navicella due cani danesi per attaccarli ad una slitta leggerissima, composta di alluminio e nichelio, nel caso che egli dovesse discendere sul ghiaccio.

Il lago Baikal.

Il Baikal è uno dei più grandi laghi del globo: è lungo 600 chilometri, largo da 27 a 80. Serve di comunicazione tra la Russia europea, la Siberia, e la China.

Il lago è a 600 metri circa *sotto* il livello del mare; quindi le coste sono per lo più inaccessibili; ha l'acqua dolcissima e la temperatura bassa. Nell'autunno i venti fortissimi rendono difficile la navigazione.

Il fondo non è ancora bene studiato; si sa però che a nord la profondità varia da 600 a 1000 metri; a sud e nel centro la profondità è maggiore e tocca in alcuni punti 1582 metri.

Se le coste sono poco conosciute, il paese è ricco ed è situato vantaggiosamente per una grande via commerciale, la quale con le due riviere navigabili, la Sèlenghi e l'Argara, e colla vicinanza della ferrovia Transiberiana, potrà diventare una delle più grandi vie del mondo.

Per queste ragioni il governo russo, ora che si è aperto un vasto campo d'azione verso la China, ha ordinato alla Società Transiberiana di esplorare il lago Baikal in modo completo, sia sulle rive mediante una serie di ponti, sia nel fondo, corredando queste esplorazioni con osservazioni magnetiche, meteorologiche, rilievi fotografici, ecc. Il lavoro richiederà 5 anni e riuscirà di grande interesse per la scienza e pel commercio.

Un nuovo cannone a tiro rapido.

Alla direzione d'artiglieria in Roma si sta studiando un nuovo cannone, di calibro otto da campagna, inventato da un nostro ufficiale di artiglieria, cannone capace di quattordici colpi al minuto. I risultati si tengono segreti.

Un'inchiesta accertò che l'ultima bomba rinvenuta nei Campi Elisi a Parigi conteneva solamente sabbia!...

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

La Società «Dante Alighieri.» — *28 giugno* — (*an*) — Solenne riuscì ieri la manifestazione cordiale di simpatia al Circolo filodrammatico de' dilettanti triestini; commovente e festosa l'accoglienza fatta dall'intera cittadinanza, che volle esporre unanime le bandiere come nelle feste nazionali.

Anche sulla storica antenna sventolava il vessillo tricolore.

Il ricevimento avvenne, in punto mezzogiorno, nella sede della Società Operaia presenti buona parte dei Soci della «*Dante*» compreso l'egregio suo presidente Dott. Stefano Bortolotti il quale, con felice pensiero, si chiamò lieto di dare il benvenuto a nome del patriottico sodalizio e dell'intera cittadinanza in un luogo dove veramente è rappresentata la maggioranza del paese. Ringraziò i triestini per il loro generoso e gentile concorso ad incremento della «*Dante*.» Finì il signor Monti, Nestore dei maestri palmerini, con versi di circostanza, accolti da vivi applausi.

E salto di piè pari alla serata, perchè non mi dà l'animo di seguire gli ospiti graditi nelle pregrinazioni e visite del paese, nelle dimostrazioni continue di affetto.

Il teatro letteralmente zeppo, dove non cadeva il tradizionale granellino di miglio, presentava uno stupendo colpo d'occhio, come non lo ha mai presentato dalla sua inaugurazione. In quell'ambiente saturo di elettricità e di luce, smagliante di graziose toilettes dalle bizzarre e svariate tinte, in mezzo alla profusione di fiori e di colori, centinaia e centinaia di cuori mal trattenevano l'entusiasmo e la commozione scoppiettante nella gaiezza dei sorrisi, nel lampo degli occhi, nei battimani ed applausi insistenti e fragorosi.

Aprì il trattenimento il signor Felice d'Augier con giuochi di prestidigitazione eseguiti con tale maestria, grazia e disinvoltura da essere, più che dilettante, provetto maestro. Colse applausi ed onori.

Seguì la declamazione d'una bella poesia scritta per la circostanza; nella cui recita la signorina Elvina Marcuzzi mise tutta la sua anima ardente, tutte le sue grazie. Ed il pubblico, galvanizzato, la comprese — ed il pubblico si abbandonò a vivissimi, interminabili evviva.

L'esecuzione della commedia *Le vie del cuore* e della farsa *Il sottoscala* per parte dei filodrammatici, fu perfetta. Iterate le chiamate alla ribalta, infiniti gli applausi ed i battimani.

Poi il quintetto con le sue giocondo melodie toccò le corde più delicate del cuore, ed inebbriò le anime affascinate dalle note riboccanti di vita e di sentimento.

E poi?

Aveva scoccato la mezzanotte ed il teatro presentava il quadro più emozionante davanti a cui abbia mai trepidato l'anima dell'uomo.

Tutti in piedi di fronte agli ospiti triestini chiamati sulle scene. Un diluvio di fiori variopinti, misti a cartellini scendevano dall'alto. Era la manifestazione sincera dei sentimenti veri della cittadinanza palmarina.

Grazie ed onore ai gentili filodrammatici triestini, grazie ed onore ai soci di cui è capo il dottor Stefano Bortolotti, alla signorina Elvina Marcuzzi, al signor Felice d'Augier ed a quanti concorsero con l'opera propria alla splendida riuscita della serata, che lascierà indimenticabile impressione nei nostri cuori.

Meduno.

Bambina annegata

Il 23 corr., alle 5, la bambina Angela Crozzoli di cinque anni, rimasta sola, si vestì e discese nel torrente Meduna per guadarlo. Travolta dalla corrente, vi affogò.

Latisana.

Varia. — *28 giugno.* — Dopo tante lagnanze finalmente verranno bagnate le strade del paese; a ciò contribuì non poco l'influenza di una gentile signora. Evviva le belle donne, sempre potenti in tutto, e per tutto. Infinite grazie.

— La maggioranza della popolazione del vicino S. Michele, non vuole assolutamente saperne della nomina del nuovo Curato: continuano le dimostrazioni ostili. Jeri presentossi una deputazione alla Curia e questa fece capire che oggi colle nuove idee non sarebbe più adatto il vecchio Curato; buono, conciliante e vero italiano, ma vuolsi un intransigente, battagliero e che faccia propaganda per istituire colà una Banca cattolica, un Circolo cattolico, un forno, una macelleria e persino il barbiere cattolico.

— A proposito di carità cristiana, sapete che jeri una operaja andò ad offrirsi come «grattadora» di granoturco dal nostro Abate e la Perpetua della canonica non la volle accettare, dicendole di togliersi certi *merletti* che indossava.

S. Vito al Tagliamento.

Conferenza agraria. — *28 giugno.* — Alla conferenza tenuta ieri nel nostro teatro dall'egregio dottore in agraria G. B. Pitotti accorse buon numero di **agricoltori**; ve ne saranno stati circa 250. Il conferenziere fu presentato al pubblico dal co. dott. Francesco Rota, vice presidente del nostro Circolo ed ora anche f.f. di Sindaco. Assisteva pure il vice presidente della Associazione Agraria Friulana prof. Domenico Pecile.

L'interessante argomento, *Prati e fieni*, fu svolto assai largamente, con una esposizione chiara e piana, ricca di esempi, di dimostrazioni su tabelle, di notizie di pratica utilità. Il prof. Pitotti dimostrò in maniera convincente come ci sia il suo tornaconto nel coltivare i prati con tutte le regole, insegnateci dalla moderna scienza dei campi, e come da noi siano da farsi ancora molti passi prima di poter raggiungere quella perfezione, che rende fiorente l'agricoltura di altri paesi.

Dopo la bella conferenza vi fu qualche interrogazione, cui rispose l'egregio professore in un modo molto persuasivo ed esauriente.

Applausi e congratulazioni si ebbe alla fine il valente conferenziere, che lasciò in noi il vivo desiderio di poterlo riavere altre volte a S. Vito.

Sesto al Reghena.

Annegamento di un fanciulletto!

Verso le ore 16 del 26 corr., il bambino di tre anni Giacomo di Felice Valvassori, caduto in un fosso pieno d'acqua, ne veniva estratto esanime dalla madre!

Tricesimo.

Società per pubblici spettacoli. — Venne costituita una società col nome *Pro Tricesimo*, avente lo scopo di dare pubblici spettacoli per favorire il concorso dei forastieri. Il ricavato eventuale andrà a beneficio delle diverse istituzioni del paese.

A consiglieri furono eletti i signori: co. Berlinghieri, A. Bortolotti, G. Boschetti, avv. P. Capellani, co. A. Deciani, V. Ellero, co. di Montegnacco, co. Orgnani, ing. R. Ottavi, nob. de Pilosio, G. Sbuelz, comm. Terasona, co. Valentinis e comm. Vanzetti; a revisori i signori E. Bortolotti, G. B. Martinuzzi e dott. Zanuttini.

Per acclamazione furono proclamati a presidente l'ing. Ottavi, a vicepresidente l'avv. Capellani.

A segretario-cassiere fu eletto il sig. Giovanni Sbuelz.

Reana del Rojale.

Coltellate misteriose.

Verso l'una antimeridiana del 25 volgente, il ventiquattrenne Francesco Fant fu Giov. Batt., mentre si trovava nel cortile aperto della propria casa, fu accoltellato al volto ed al braccio sinistro da persona che egli non potè vedere.

La ferita alla guancia destra fu giudicata guaribile in dodici giorni; quella al braccio, in cinque.

— Nancie ch'al foss stat un spirt invisibil! — diceva il ferito, narrando il fatto. — Jò no hai vidùd niùn!

Si crede che il Fant, un pellagroso, siasi ferito da sè.

Ringraziamento.

Domenico e Lorenzo Cassi ed Elena Gonnano Cassi, ringraziano vivamente tutte quelle famiglie e persone che presero parte al loro dolore ed onorarono di loro presenza i funebri della indimenticabile loro sorella e cognata *Rosa Cassi*.

Chiedono venia se incorsero in qualche ommissione.

San Daniele, 28 giugno 1897.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 30 Ore 8 ant. Termometro 24.4
Min. Ap. notte 18.5 Barometro 755
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione Stazionaria
IERI Sereno
Temp massima 31.6 minima 19.7
Media 25.325 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 28

Sole		Luna	
Leva ora di Roma	4 23	leva ore	4.19
Passa al merid.	12 9.56	tramonta	20.31
Tramonta	19.59	età giorni	—

Il nome sul giornale.

Tra le svariatissime forme della vanità ond'è affetta l'attuale società, quella della pubblicazione del nome sul giornale è la più diffusa e tiene indubbiamente uno dei primissimi posti.

E la cosa, fino ad un certo punto, si spiega e si giustifica.

Il giornale è letto, studiato e commentato da diecine di migliaia d'individui; quel nome adunque che assurge all'onore d'un cenno sul foglio quotidiano vien dato in pascolo ad una vera moltitudine di persone...

I più temibili in questo caso sono gli amici. Ad essi sfuggirà, mettiamo il caso, una nota di lode al vostro indirizzo, ma se compare — che il cielo ve ne scampi! — una noticina, per quanto lieve e quasi inavvertibile, di rimprovero o di biasimo, non temete; gli amici l'afferrano subito, la comprendono in tutta l'ampiezza del suo significato e non mancano d'intesservi sopra dei commenti improntati al maggior pessimismo.

Trattandosi d'un cenno lusinghiero, gli amici ne prenderanno nota, non foss'altro, per aver occasione di scherzarvi sopra e di formulare epigrammi a carico di chi ne è stato l'oggetto. Ma se disgraziatamente si tratta d'una qualche satira, magari bonaria, d'un qualche rimprovero anche cortesissimo, d'una, anche assai lontana, allusione, gli amici la notano subito ed hanno anche cura di farla notare a coloro, ai quali per avventura fosse sfuggita...

E che commenti, e quale filastrocca d'induzioni, di deduzioni!

— Hai letto eh?!... Me ne rincresce, ma non poteva accadere altrimenti... io lo avvisai più d'una volta... Povero *Icchese!*... eccolo definitivamente rovinato. Se sapesti quanto soffro: ma d'una parte non ha male che non si meriti... Ed ora, che farà?... Io il mio consiglio gliele diedi... Se desse retta a me, dovrebbero rompere la faccia al tal dei tali, mettere a soqquadro la redazione, mandare i padrini al tal altro, dar un fracco di legnate al signor Sempronio... Ma lui non è capace di questi ardimenti, è un uomo senza fibra..., dopo tutto, tanto peggio per lui...

Oh gli amici!... Non v'è individuo più bellicoso e più sanguinario di loro... quando si tratta di dar dei consigli!...

Date queste circostanze concominanti alla pubblicazione nell'uno o nell'altro senso d'un nome sopra un giornale, è facile comprendere e spiegare la smania intensa di tale pubblicazione o il terrore che essa può inspirare.

Ed è precisamente sopra l'una o l'altra di queste eventualità che i pseudo giornalisti, basano le loro intimidazioni, le loro incensature a un tanto la riga e i loro ricatti...

Ma sorvoliamo su questo spinoso e doloroso argomento e torniamo a bomba.

La pubblicazione d'un nome sopra il giornale è oggigiorno una delle più potenti leve, o uno degli scopi reconditi di certe azioni che a prima vista, sembrano veri portenti di filantropia e di abnegazione. E questo, volere o volare, deve pur considerarsi come una benemerenza di più da aggiungersi alle tante di cui è ricco il giornalismo odierno.

Senza questa particolarità, in apparenza tanto insignificante, quante iniziative vedremmo paralizzarsi, quanta parte dell'odierna vita pubblica si atrofizzerebbe di sana pianta!

A che pro' esser fatti cavalieri, donare cento lire ad un istituto, iniziare una fiera a beneficio d'un asilo a corto di fondo, venire in soccorso d'una famiglia disgraziata, organizzare una serie di festeggiamenti patriottici, scrivere un libro, fare un progetto, adoperarsi per l'interesse del pubblico o del privato, ecc. se poi non vi fosse alcun giornale che se ne occupasse e che diramasse ai quattro venti il nome dei rispettivi eroi?...

Via, siamo giusti!...

Elogi ad un funzionario che viene a Udine.

Da Adria, ove da tre anni fu regio Pretore, venne chiamato a reggere la nostra Pretura del secondo mandamento il dott. Guido Caccianiga, trevigiano. Di lui così parla una corrispondenza:

«Stamattina, salutato alla stazione da molti amici ed estimatori, è partito per Udine, sua nuova ed onorevole destinazione, l'egregio avv. Guido Caccianiga che per tre anni fu pretore nella nostra città (Adria). Durante la sua residenza qui, per il suo ingegno, la sua coltura, la diligenza nell'ufficio, l'affabilità e la dignità dei modi, ha saputo conquistare la stima ed il rispetto di tutta la cittadinanza, che in questi ultimi giorni ha voluto dargliene molte attestazioni.

«Chiamato certo ad un brillante avvenire, l'avv. Caccianiga, lascia fra noi una buona e simpatica memoria di sè».

Esposizione nazionale di Torino.

La Camera di commercio avverte che il termine per la presentazione degli espositori venne prorogato a tutto luglio p. v. ma che però è consigliabile che le domande stesse siano presentate alla Camera sollecitamente, per poter addivenire alle necessarie operazioni d'ammissione e di assegnazione delle aree.

Ferimento grave.

Accadde verso la una di stamane, sulla Piazza XX settembre. Il come ed il perchè, ignoriamo ancora: forse, prima di mettere in macchina il giornale ne potremo dire qualche cosa.

Stavano, verso quell'ora, sulla piazza, reduci da osterie o da caffè, alcuni giovanotti: sembra, in maggioranza fornai; quando insorse fra e si questione. E furono veduti due rincorrersi. Poi, fu udito un grido. Uno della compagnia cadde a terra, ferito. Aveva ricevuto una coltellata allo stomaco. Gli altri, tosto sbandaronsi, e presso il ferito — certo Pietro Paolini d'anni 21, calzolaio, da Latisana, dimorante a Udine via Cicogna 20 — non rimase che un di lui fratello. Questi accompagnò il sanguinante all'Ospitale, dove giunsero alla 1.15

La ferita venne giudicata pericolosa: prognosi riservata.

Alla Pubblica Sicurezza non fu data partecipazione del fatto che verso le 7. Veramente, è deplorevole che i più restii ad approfittare delle invenzioni e scoperte più recenti sieno gli uffici pubblici: l'Ospitale, la Pubblica Sicurezza, il Tribunale dovrebbero essere muniti di telefono in comunicazione fra di loro. Avvenne così che, mentre si poteva trattenere il fratello accompagnante il ferito, per chiedergli come il ferimento fosse avvenuto, ancora alle otto di stamane nulla sapevasene!

Il delegato signor Romualdo Almasio andò in cerca di quel fratello. Il ferito non si potè interrogare, avendolo divietato il medico.

—

Come feritore, venne indicato il fornaio Marcello Della Pietra, poco più che ventenne.

Tutto il subbuglio pare sia nato per causa di una nottambula anche troppo conosciuta nella nostra città: Teresa Peressini, più volte arrestata per le sue nottivagazioni.

Attilio è il nome del fratello di Pietro Paolini, ferito, che accompagnò costui all'Ospitale.

Il rapporto medico dice essere stato il Pietro Paolini «colpito all'ipocondrio sinistro da un colpo di arma da punta che gli produsse una ferita che si ritiene penetrante in cavità. Prognosi riservata.»

La Pubblica Sicurezza si dà le mani attorno per arrestare il feritore.

—

Pare che il ferimento grave del Paolini sia avvenuto in rissa.

Marcello Dalla Pietra sarebbe stato gettato a terra e percosso; e percossa pure — si dice — la Peressini. Il Marcello, per difendersi, avrebbe inferto la coltel'ata.

Il feritore lavora in un forno di Buja, per dove credesi che sia partito già questa mattina.

Ferimento in carcere.

Sta nelle nostre carceri un tal De Lorenzi di Vivaro, il quale sembra un po' scemo. Egli, difatti, per quanto narrano i suoi compagni di cella, mangia qualunque cosa gli cada sotto mano — anche certe bestioline nere che fanno schifo solo a vederle; e ne' suoi discorsi è sconclusionato e strambo.

Compagno di camerotto gli è un boemo — che non capisce una sillaba nè d'italiano nè di tedesco.

Parve al De Lorenzi che questo boemo gli mettesse tabacco nella minestra: onde, improvvisamente inviperitosi, gli scagliò contro la scodella, ferendolo al braccio sinistro.

Si tratta di cosa lieve: ma nonpertanto si dovette cucirgli la ferita.

Smarrimenti.

Ieri percorrendo le vie Zorutti, Mazzini, Bartolini, Mercatovecchio, della Posta, il vicolo Lovaria, il Giardino Ricasoli, le vie Gorghi ed Aquileja venne smarrito un portafoglio contenente diverse note e un congedo assoluto.

Chi lo porterà in Vicolo Pulesi N. 2 piano III.o riceverà generosa mancia.

—

Ieri dalle ore 11 1/2 alle 12, una signora smarrì una catenella d'orologio d'oro dalla Chiesa San Giacomo, Via delle Erbe, Via Cavour, Piazza V. E. fino al cancello del signor Bonfini.

Chi la porterà alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

Il corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

La gravissima disgrazia di ieri.

Al racconto ieri fatto della sciagura onde fu vittima la famiglia Fracasso di Via di Mezzo numero 21, la cui bambina Ida di mesi 26 caduta da una finestra del primo piano rimase quasi all'istante morta; non abbiamo particolari da aggiungere, se non forse questo: che la povera madre, nel recarsi in piazza, quando fu sull'angolo tra le Vie Zoletti e di Mezzo, non poteva mai svoltare; andò, tornò, rifece i passi, ritornò ancora: quasi direbbesi che un presentimento la trattenesse!

Lo stato di quella infelice donna ieri destava pietà e apprensioni: pareva impazzita! Ancora jersera ella ignorava la morte del caro suo angioletto.

—

I funerali della piccola vittima seguiranno oggi, alle ore diecisette.

—

Serva, nella famiglia dei Fracasso, è la ventenne Teresa Antoniutti da Moggio. Nessuna responsabilità incombe, per il dolorosissimo caso, neppure a lei, che stava in cucina attendendo alle solite faccenduole, con le due piccine affidatele: queste salirono sopra, nella camera, e la Iduccia montò sopra una sedia per affacciarsi alla finestra — donde precipitò — alta circa un metro dal pavimento.

La donna che, assieme al capoquartiere Angelo del Negro sollevò la moribonda, è certa Marianna Brusutti.

Trasloco.

L'egregio signor Crostofaro Simeono, impiegato presso la Sezione Manutenzione della nostra ferrovia, è stato destinato a quella più importante di Milano. Ieri sera alcuni amici vollero offrirgli una bicchierata congratulandosi con lui per la migliore ed importantissima destinazione avuta, premio questo alle sue ottime qualità di mente e di cuore.

Un orologio a cilindro

d'oro, con catenella da signora pur d'oro, fu smarrito jermattina verso le nove percorrendo le vie: Giovanni d'Udine, Mercatovecchio, della Posta e tratto della via Gorghi dal Ponte Aquileia alla braida dei co. Codroipo.

L'onesto che l'avesse trovato, portandolo all'ufficio del Giornale, riceverà competente mancia.

Per un posto di apprendista

annunciato vacante presso una rispettabile Ditta in Udine, ricevemmo parecchie offerte, e continuano a venirci. Or rispondiamo a tutti che, fra i tanti che si offrivano, la rispettabile Ditta fece già la scelta, e quindi il posto è occupato.

Pur in questa occasione ebbimo opportunità di riconoscere come dopo compiuti certi studj, sia difficile ai giovani trovare occupazione promettente di riuscire, in breve tempo, fruttuosa.

Domani, 1.o Luglio

non sarà spedito il Giornale

a parecchi Soci di Provincia che sono debitori verso l'Amministrazione, e, con dispiacenza, a quelli che devono per arretrati degli scorsi anni, sarà intimata la citazione in Giudizio conciliatorio.

L'AMMINISTRAZIONE.

R. Scuola Tecnica.

Alunni promossi alla seconda classe senza esami:

Bonacossi Ramberto, Bruni Ettore, Coceani Domenico, Feruglio Erminio, Bellavitis Elio, Buratti Guido, Kinssi Luigi, Denardo Francesco, Folladore Ernesto, Marioni Mameli, Mazzolini Osvaldo, Gualtieri Arrigo, Sandri Adanto, Trangoni Domenico, Trevisin Massimiliano.

Promossi alla 3.a classe senza esami: Angeli Carlo, Bigaro Lodovico, Candussio Antonio, Costantini Aristide, Cozzi Canzio, De Marco Angelo, Feruglio Giovanni, Straulino Alessandro.

Per gli esami di licenza tutti devono presentarsi alla prova non potendo essere dispensati.

Il maggior generale Di Lenna

già deputato del nostro collegio nella precedente legislatura, fu collocato a riposo.

Tiro a segno.

Presso la segreteria sono disponibili le medaglie ed i diplomi della gara 13 corrente.

Corso delle monete.

Fiorini	219.50	Marchi	128.75
Napoleoni	20.85	Sterline	26.10

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 104.69.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 3789.45; pesati jeri 282.90; prezzo minimo l. 2.30; massimo l. 2.75; adequato giornaliero l. 2.59; adequato generale a tutto jeri l. 2.38.

GORIZIA. 29 Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 32506.05, parziale oggi pesata 4271.90, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.30; adequato giornaliero f. 1.19 4/10; adequato generale f. —.

Una colonia di Robinson collettivisti.

Un nuovo esperimento socialista e collettivista sta per essere tentato da 98 pionieri, per la maggior parte americani, che si sono costituiti in «Confraternita unita» che sottoscrissero un fondo comune di 50.000 franchi, noleggiarono una nave della portata di 189 tonnellate e partirono per una crociera nei mari della Polinesia, allo scopo di trovare un isolotto per stabilirvisi.

Ebbero un colloquio con sir Enrico Berkeley, governatore del gruppo delle Fiji e alto commissario della regina Vittoria nella regione del Pacifico. Non avendo questo governatore alcuna isola disponibile, consigliò ai pionieri di stabilirsi a Fiji, come operai, ma la «Confraternita unita» non intende rinunciare così facilmente alla realizzazione del proprio sogno; vuol essere un gruppo d'esseri liberi e padroni del loro suolo, e riparti, attraverso gli arcipelaghi, cercando una terra favorevole.

Menelik e la linea del Mareb.

L'*Italie* smentisce che Menelik rifiuti di riconoscergli la linea del Mareb. Se rifiutasse, il Nerazzini ha istruzione di respingere i patti di Menelik.

Notizie telegrafiche.

Linciamenti in Russia.

Pietroburgo, 29. Si è accertato che il colossale incendio che ha distrutto la città di Kowroff è stato doloso.

Due contadini accusati di essere stati gli autori del disastro a scopo di vendetta, vennero strappati ai gendarmi dalla popolazione infuriata e appiccati agli alberi.

Le famiglie dei due linciati vennero raggiunte mentre fuggivano.

Due donne, e sei bambini furono uccisi barbaramente a colpi di bastone.

Il danno dell'incendio è enorme. Più di seimila infelici sono senza tetto.

Uno scoppio a bordo del «Bausan».

Cinque morti.

La Canea, 29. È scoppiata ieri la cassetta che contiene la valvola d'immissione del vapore nella caldaia prodiera di sinistra del *Bausan*. Rimasero subito morti i fuochisti Andrea Mangraviti di Penzini, Lorusso Giuseppe di Bari, Maresca Mosè di Piana Sorrento, Laragione Gaetano di Vico Equense, Scotti Salvatore Carlo di Napoli; rimase ferito in seguito a ustioni il sottocapo fuochista Vittorio Benabei di Napoli. Canevaro ha ordinato subito una inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione.

Lo scoppio avvenne mentre il *Bausan* si accingeva a muovere da Suda.

Un elettore caldo di sangue.

Ferrara, 29 Stasera Alfonso Gamberini in causa degli strascichi dell'elezione politica e del conseguente ballottaggio fra Rigbini e Ruffoni, esplose un colpo di fucile contro la folla, ferendo Achille Corsi, Saturno Taddia e Maria Rossi. Il feritore fu arrestato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **GIRARDI ANTONIO** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

MARCA DI FABBRICA

Vendesi in UDINE presso: *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comell, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESICA.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29) *della dimensione di centim. 34 per 44 incorniciato in elegante* **passe-partout** *di centim. 50 per 61*

di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Al bellissimo romanzo di ADOLFO BELOT: **MISTERI MONDANI.** — Due volumi in-16 grande di complessive pagine 628.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza il DONO del GRANDE RITRATTO

	Anno	Sem.
Milano a domicilio	L. 15	L. 8 —
Franco di porto in tutto il Regno	» 20 —	» 10
Estero	» 36 —	» 18

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo,, BOLOGNA

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine 1897 — Tip. Domenico Del Bianco